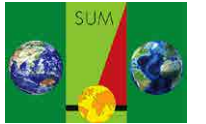




OSSERVATORIO DEGLI STATI UNITI DEL MONDO



Redazione: 80133 Napoli - Via Depretis, 130

PERIODICO DEGLI STATI UNITI DEL MONDO

Anno 2024 - n.10 - settembre 2024

Italiano - Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo - Russo - Cinese - Arabo

VIAGGIO APOSTOLICO DI PAPA FRANCESCO IN NUOVA GUINEA



Una delegazione degli “Stati Uniti del Mondo” ha partecipato ad alcuni momenti del viaggio apostolico di Papa Francesco in Papua Nuova Guinea.

“Una grande emozione vedere il Pontefice nei luoghi dove i salesiani di Don Bosco hanno portato gioia e speranza per i giovani – ha affermato il Segretario generale Michele Capasso – e poi la gioia di vedere il nostro ‘vescovo salesiano’ vestito ‘come un operaio’: così il Papa lo ha salutato abbracciandolo”.

Tanti i momenti emozionanti: l’incontro con i fedeli nella diocesi di Vanimo, quello nel Santuario di Maria Ausiliatrice, quello con i giovani, il clero, la Santa Messa...

E poi le parole del Papa:



“Uno di voi mi ha chiesto: ‘Perché non sono come gli altri?’. Davvero mi viene una sola risposta a questa domanda ed è: ‘Perché nessuno di noi è come gli altri: perché siamo tutti unici davanti a Dio!’. Perciò, non solo confermo che ‘c’è speranza per tutti’ – come è stato detto – ma aggiungo anche che ciascuno di noi, nel mondo, ha un ruolo e una missione che nessun altro può svolgere e che questo, anche se comporta delle fatiche, dona allo stesso tempo un mare di gioia, in modo diverso per ogni persona. La pace e la gioia è per tutti”.

Dalla metà del XIX secolo la missione qui non si è mai interrotta: religiose, religiosi, catechisti e missionari laici non hanno smesso di predicare la Parola di Dio e di offrire aiuto ai fratelli, nella cura pastorale, nell’istruzione, nell’assistenza sanitaria e in molti altri ambiti, affrontando non poche difficoltà, per essere per tutti strumento “di pace e di amore”. Così le chiese, le scuole, gli ospedali e i centri missionari testimoniano attorno a noi che Cristo è venuto a portare salvezza a tutti, perché ciascuno fiorisca in tutta la sua bellezza per il bene comune (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 182).

Ancora il Papa nell’incontro con i giovani:

“Cari amici, molti turisti, dopo aver visitato il

vostro Paese, tornano a casa dicendo di aver visto ‘il paradiso’. Si riferiscono, in genere, alle attrazioni paesaggistiche e ambientali di cui hanno goduto. Noi però sappiamo che, come abbiamo detto, il tesoro più grande non è quello. Ce n’è un altro, più bello e affascinante, che si trova nei vostri cuori e che si manifesta nella carità con cui vi amate.

È questo il dono più prezioso che potete condividere e far conoscere a tutti, rendendo Papua Nuova Guinea famosa non solo per la sua varietà di flora e di fauna, per le sue spiagge incantevoli e per il suo mare limpido, ma anche e soprattutto per le persone buone che vi si incontrano; e lo dico specialmente a voi, bambini, con i vostri sorrisi contagiosi e con la vostra gioia prorompente, che sprizza in ogni direzione. Siete l’immagine più bella che chi parte da qui può portare con sé e conservare nel cuore!”.

Roma, 06 settembre 2024



PRESENTAZIONE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO AI GIOVANI SCOUT



Roma, 06 settembre 2024

Il Segretario generale Michele Capasso e la dottoressa Pia Molinari hanno presentato gli Stati Uniti del Mondo e la figura di Gustavo Adolfo Rol a una delegazione di giovani scout riuniti a Roma a Piazza del Popolo.

VIAGGIO APOSTOLICO DI PAPA FRANCESCO A TIMOR LESTE

Una delegazione degli “Stati Uniti del Mondo” ha partecipato ad alcuni momenti del viaggio apostolico di Papa Francesco a Timor Leste.

Queste le parole del Santo Padre:

“Vi ringrazio per la gentile e gioiosa accoglienza in questa bella terra di Timor-Leste; e sono grato al Presidente, Signor José Ramos-Horta, per le cortesie espressioni che mi ha appena rivolto. Qui Asia e Oceania si sfiorano e, in un certo senso, incontrano l’Europa, lontana geograficamente, eppure vicina per il ruolo che essa ha avuto a queste latitudini negli ultimi cinque secoli – non mi riferisco ai pirati olandesi! Dal Portogallo, infatti, nel XVI secolo giunsero i primi missionari domenicani che portarono il Cattolicesimo e la lingua portoghese; e quest’ultima insieme alla lingua tetum sono oggi i due idiomi ufficiali dello Stato.

Il Cristianesimo, nato in Asia, è arrivato a queste propaggini del continente tramite missionari europei, testimoniando la propria vocazione universale e la capacità di armonizzarsi con le più diverse culture, le quali, incontrandosi con il Vangelo, trovano una nuova sintesi più alta e profonda. Il cristianesimo si incultura, assume le culture e i diversi riti orientali, dei diversi popoli. Infatti una delle dimensioni importanti del cristianesimo è l’inculturazione della fede. Ed esso, a sua volta, evangelizza la cultura. Questo binomio è importante per la vita cristiana: inculturazione della fede ed evangelizzazione della cultura. Non è una fede ideologica, è una fede radicata nella cultura. Questa terra, ornata di montagne, foreste e pianure, circondata da un mare meraviglioso, per quello che ho potuto vedere, ricca di tante cose, di tanti frutti e legname...Con tutto ciò, questa terra ha attraversato nel recente passato una fase dolorosa. Ha conosciuto le convulsioni e le violenze, che spesso si registrano quando un popolo si affaccia alla piena indipendenza e la sua ricerca di autonomia viene negata o contrastata.

Dal 28 novembre 1975 al 20 maggio 2002, cioè dall’indipendenza dichiarata a quella definitivamente restaurata, Timor-Leste ha vissuto gli anni della sua passione e della sua più grande prova. Ha sofferto. Il Paese ha saputo però risorgere, ritrovando un cammino di pace e di apertura a una nuova fase, che vuol essere di sviluppo, di miglioramento delle condizioni di vita, di valorizzazione a tutti i livelli dello splendore incontaminato di questo territorio e delle sue risorse naturali e umane”.

Nei tanti incontri con il clero, i giovani e durante la Santa Messa il Papa ha sottoli-

neato come la povertà sia presente in tante zone rurali, e alla conseguente necessità di un’azione corale di ampio respiro che coinvolga molteplici forze e distinte responsabilità, civili, religiose e sociali, per porvi rimedio e per offrire valide alternative all’emigrazione.

Un richiamo poi alle piaghe sociali, come l’eccessivo uso di alcolici tra i giovani:

“Tutti siamo chiamati ad agire con responsabilità - ha affermato il Papa - per prevenire ogni tipo di abuso e garantire una crescita serena ai nostri ragazzi. Affido Timor-Leste e tutto il suo popolo alla protezione dell’Immacolata Concezione, celeste Patrona invocata con il titolo di Virgem de Aitara. Ella vi accompagni e vi aiuti sempre nella missione di costruire un Paese libero, democratico, solidale e gioioso, dove nessuno si senta escluso ed ognuno possa vivere in pace e dignità. Deus abençoe Timor-Leste! Maromak haraik bênção ba Timor-Lorosa’e!”.



Timor Leste, 09 settembre 2024



VIAGGIO APOSTOLICO DI PAPA FRANCESCO A SINGAPORE

Una delegazione degli “Stati Uniti del Mondo” ha partecipato ad alcuni momenti del viaggio apostolico di Papa Francesco a Singapore.

Queste le parole del Santo Padre:

“Ringrazio il Signor Presidente per le cortesi parole di benvenuto che mi ha gentilmente rivolto e che rinnovano in me la riconoscenza per la sua recente visita in Vaticano. A tutte le Autorità sono grato per la cordiale accoglienza in questa vostra città-Stato, crocevia commerciale di primaria importanza e luogo di incontro tra diversi popoli.

Chi arriva qui per la prima volta non può non essere impressionato dalla selva di modernissimi grattacieli che sembrano sorgere dal mare. Essi sono una chiara testimonianza dell'ingegno umano, della dinamicità della società di Singapore e dell'acume dello spirito imprenditoriale, che qui hanno trovato un terreno fertile per esprimersi.

Quella di Singapore è una storia di crescita e resilienza. Da umili origini, questa Nazione ha raggiunto un alto livello di sviluppo, dimostrando che esso è frutto di decisioni razionali e non del caso: è il risultato di un costante impegno nel portare a termine progetti e iniziative ben ponderate e in sintonia con le caratteristiche specifiche del luogo. Proprio in questi giorni ricorre il centounesimo anniversario della nascita di Lee Kuan Yew, primo Primo Ministro della Repubblica di Singapore, che dal 1959 al 1990 mantenne tale incarico e diede un forte impulso alla rapida crescita e trasformazione del Paese.

È importante inoltre che Singapore non solo abbia prosperato economicamente, ma che si sia sforzata di costruire una società nella quale la giustizia sociale e il bene comune sono tenuti in grande considerazione. Penso in particolare alla vostra dedizione nel migliorare le condizioni di vita dei cittadini attraverso politiche abitative pubbliche, un'istruzione di alta qualità e un sistema sanitario efficiente. Auspico che questi sforzi continuino fino a coinvolgere pienamente tutti gli abitanti di Singapore.

E a questo proposito, vorrei segnalare il rischio che un certo pragmatismo e una certa esaltazione del merito comportano, vale a dire la conseguenza non intenzionale di legittimare l'esclusione di coloro che si trovano ai margini dei benefici del progresso.

Su questo fronte, riconosco e lodo le varie politiche e iniziative messe in atto per sostenere i più deboli, e auspico che venga prestata particolare attenzione ai poveri, agli anziani – le cui fatiche hanno gettato le fondamenta per la Singapore che conosciamo oggi – e anche per tutelare la dignità dei lavoratori migranti, che molto contribuiscono alla costruzione della società, e ai quali occorre garantire un salario equo.

Le sofisticate tecnologie dell'era digitale e i

rapidi sviluppi nell'uso dell'intelligenza artificiale non possono farci dimenticare che è essenziale coltivare relazioni umane reali e concrete; e che queste tecnologie si possono valorizzare proprio per avvicinarsi gli uni agli altri, promuovendo comprensione e solidarietà, e non per isolarsi pericolosamente in una realtà fittizia e impalpabile.

Singapore è un mosaico di etnie, culture e religioni che convivono in armonia, e questa parola è molto importante: l'armonia. Il raggiungimento e la conservazione di questa positiva inclusività sono favoriti dall'imparzialità dei poteri pubblici, impegnati in un dialogo costruttivo con tutti, rendendo possibile che ognuno apporti il suo peculiare contributo al bene comune e non consentendo all'estremismo e all'intolleranza di acquisire forza e di mettere in pericolo la pace sociale. Il rispetto reciproco, la collaborazione, il dialogo e la libertà di professare il proprio credo nella lealtà alla legge comune sono condizioni determinanti del successo e della stabilità ottenuti da Singapore, requisiti per uno sviluppo non conflittuale e caotico, ma equilibrato e sostenibile.

La Chiesa Cattolica a Singapore, fin dall'inizio della sua presenza, ha cercato di offrire il proprio apporto peculiare al cammino di questa Nazione, soprattutto nei settori dell'istruzione e della sanità, avvalendosi dello spirito di sacrificio e di dedizione dei missionari e dei fedeli. Sempre animata dal Vangelo di Gesù Cristo, la comunità cattolica è anche in prima linea nelle opere di carità, contribuendo in modo significativo agli sforzi umanitari e gestendo a questo fine diverse istituzioni sanitarie e molte organizzazioni umanitarie, tra cui la Caritas che



tutti conosciamo. Signor Presidente, Signore e Signori, Dio vi aiuti a rispondere ai bisogni e alle attese della vostra gente, e vi incoraggi a sperimentare che, con chi rimane umile e grato, Lui può compiere grandi cose per il bene di tutti. Dio benedica Singapore!”.

Nell'incontro con i giovani il Papa ha affermato: “Tre parole che avete detto mi hanno colpito: “critici da salotto”, “zona di comfort” e “tecnologia” come dovere di usarla e anche rischio di usarla. Questo è il discorso che avevo preparato ma adesso andiamo [spontaneamente].

La gioventù è coraggiosa e alla gioventù piace andare verso la verità. Fare cammino, fare creatività. E la gioventù deve stare attenta a non cadere in quello che tu hai detto, i “critici da salotto”, parole parole... Un giovane dev'essere critico. Un giovane che non critica non va bene. Ma dev'essere costruttivo nella critica, perché c'è una critica distruttiva, che fa tante critiche ma non fa una strada nuova. Io domando a tutti i giovani, ad ognuno: tu sei critico? Hai il coraggio di criticare e anche il coraggio di lasciarti criticare dagli altri? Perché, se tu critichi, l'altro critica te. Questo è il dialogo sincero tra i giovani.

I giovani devono avere il coraggio di costruire, di andare avanti: per in nostro futuro!”.

Singapore, 09 settembre 2024



INCONTRO CON ANTONIA SALZANO ACUTIS, MADRE DEL BEATO CARLO ACUTIS



Il Segretario generale Michele Capasso, accompagnato da Rosalba Rotondo, già preside dell'Istituto Comprensivo di Scampia Alpi-Levi-Acutis, ha partecipato all'incontro con Antonia Salzano Acutis, madre del Beato Carlo Acutis, curato da padre Enzo Fortunato (direttore della comunicazione della Basilica papale di San Pietro in Vaticano e responsabile della Giornata mondiale dei bambini).

"Carlo mi ha arricchito e fatto comprendere - ha affermato Padre Fortunato - che il dolore può diventare 'senso e significato' per orientare al meglio la vita di ognuno".

"Carlo ci ha lasciati a 15 anni per una leucemia fulminante. Ha dedicato la sua breve ma intensa vita totalmente alla cura degli altri e alla preghiera. Al suo funerale la chiesa era gremita.

Commosi per aver perso un amico, c'erano tanti immigrati e clochard, per i quali aveva acquistato sacchi a pelo, con i suoi risparmi. A casa lo chiamavano l'alieno, perché per la sua giovane

età, era diverso, dedicando tutto il tempo che aveva alla comunità religiosa", ha affermato Michele Capasso.

"Quando ho perso mio padre - ha confessato mamma Antonia - è stata una grande mancanza, quando ho perso Carlo ho avvertito la mancanza della mia guida. Carlo mi ha cambiata".

E negli anni successivi tanti sono stati i segni di bontà seminati da Carlo, riconosciuto autore di miracoli. Tra le sue grandi passioni c'era l'informatica, della quale si serviva per divulgare e testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web, avvicinando così tanti suoi coetanei. Le spoglie di Carlo Acutis, proclamato beato nel 2020, riposano oggi ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Santuario della Spogliazione di San Francesco.

Carlo Acutis sarà canonizzato da papa Francesco nell'anno giubilare 2025 e costituirà esempio per tanti giovani, per far vivere la vita con pienezza, in cammino, insieme, per gli altri, per il bene

comune.

Scout seduti per terra, bambini in piedi con occhi curiosi, tanti adulti nel duomo di Scala, per ascoltare il dialogo di padre Enzo Fortunato con mamma Antonia: è il paradigma dell'evangelizzazione del quindicenne che ha messo le sue straordinarie competenze informatiche a servizio della Chiesa e che oggi vive nei miracoli e nella testimonianza incessante della madre.

In questa occasione Michele Capasso ha concordato con mamma Antonia un'intervista per il libro "Stati Uniti del Mondo" e le modalità per inaugurare la cappella dedicata a Carlo presso il Museo della Pace di Napoli.

Con padre Enzo Fortunato e il vescovo Orazio Soricelli sono stati ricordati i momenti salienti per addivenire agli "Stati Uniti del Mondo".

Scala, 14 settembre 2024



ADESIONE ALLE "JOURNÉES CINÉMATOGRAPHIQUES DE CARTHAGE – CARTHAGE FILM FESTIVAL"



Il professor Carlo Foresta ha ricevuto il "Premio Mediterraneo per le Scienze e la Ricerca 2024". Il Segretario generale Michele Capasso ed altri membri del Comitato Esecutivo Internazionale degli "Stati Uniti del Mondo" hanno partecipato a vari incontri preparatori dell'edizione 2024 delle "Journées Cinématographiques de Carthage" che si svolgeranno dal 14 al 21 dicembre 2024.

La cerimonia si è svolta a Napoli nella sede dell'Università Parthenope di Napoli in presenza di medici, esperti e autorità politiche e istituzionali.

Il Segretario Generale Michele Capasso ha sottolineato la profonda umanità e la competenza del prof. Foresta specialmente nella protezione dagli inquinamenti che causano gravi patologie. Il Premio è stato consegnato nell'ambito dell'evento organizzato dal dott. Fabio Perricone.

Tunisi - Cartagine, 14 settembre 2024